



dal 4 all'11 novembre 2017
presso il Battistero di S. Giovanni della Basilica di San Vittore

Mostra «Semplicità & Bellezza»

orari 10-12 e 15.30-18

Sabato 4 novembre ore 11.00

inaugura la Mostra il Prevosto mons. Luigi Panighetti

Nota critica: Prof. Gioacchino Li Causi

L'arte da sempre ci aiuta a scoprire la bellezza nella semplicità, attraverso immagini, forme, suoni, parole scritte o recitate, che in ogni ambito espressivo ricreano vitali rapporti d'armonia. Spesso un artista filtra nella propria soggettività intuizioni e dati sensoriali suggeriti dalla semplice osservazione di una figura, un volto, una forma, una situazione, un aspetto di natura... che poi rielabora nelle opere con fantasia e sensibilità comunicando, oltre l'immediata percezione di bellezza, messaggi che inducono a meditate riflessioni, in cui si condensano essenziali valori di vita e di spiritualità.

Domenica 11 novembre ore 17.00

chiude la mostra il coro «Donne Incanto» di Appiano Gentile

Dir. Stefania Gandola

Artisti:
ORESTE Q./ SERGIO P./ PIERO C./ MARIUCCIA S./ ANTONIO Q. / GIORGIO R. MARIELD G./ MARZIA M./ ROSITA P. / ANTONIO P./ KARIN Z./ FRANCA M. SUSANNA P. / GIULIANA N./ LAURA M./ JOSSE K./ZORAYA M.

Giovedì 23 novembre 2017, ore 21.00

Chiesa dei Frati Cappuccini di Viale Borri

«Per una vita sempre Sacra!»

Riflessione tratta dalle parole di Papa Francesco
a cura del Rinnovamento nello Spirito Santo

Testi biblici per prepararsi:

«Tu infatti hai potere sulla vita e sulla morte, conduci alle porte del regno dei morti e fai risalire.» (Sapienza 16,13)

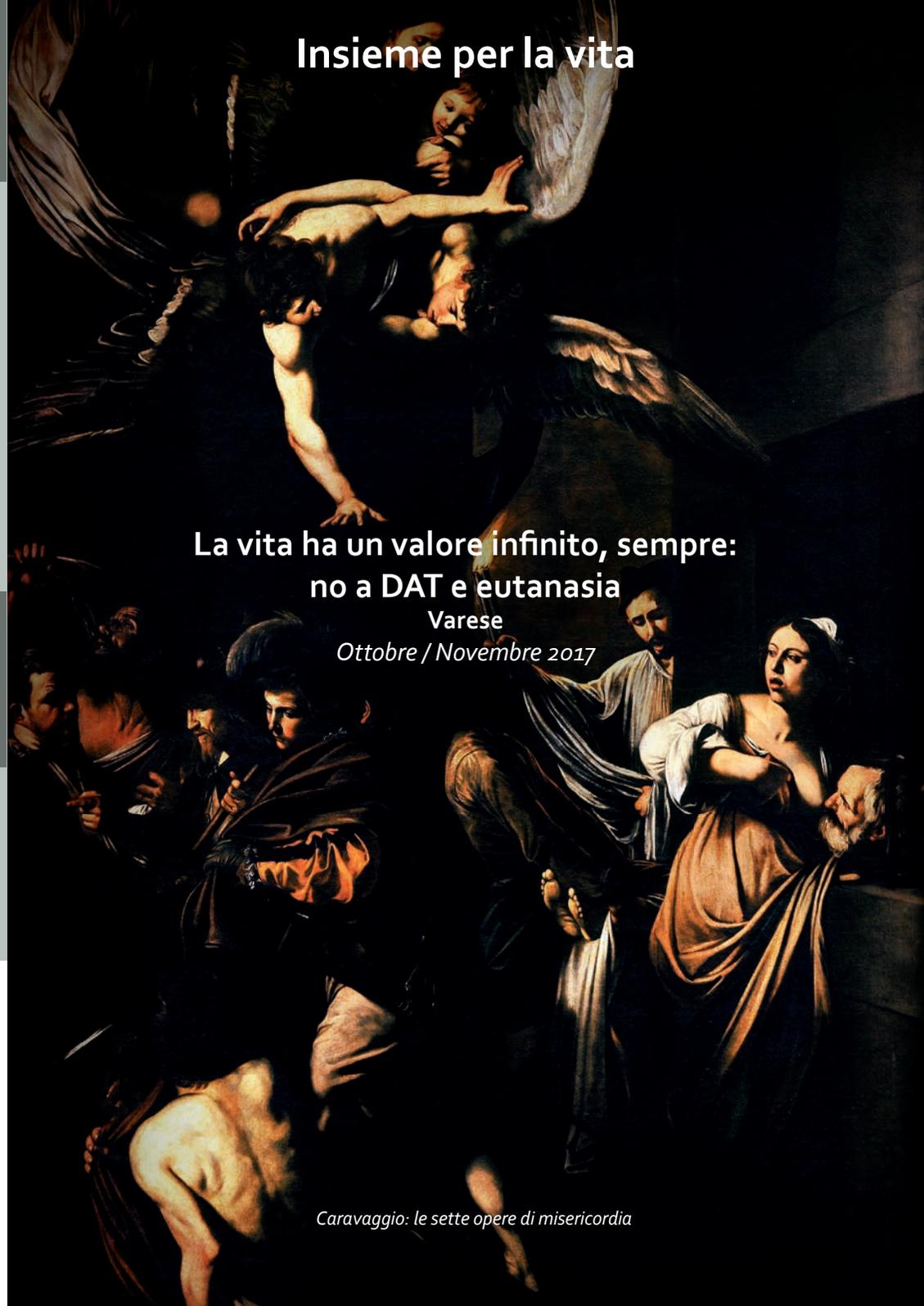
«Benedetto Dio che vive in eterno, benedetto il suo regno; egli castiga e ha compassione. Fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra, e fa risalire dalla grande perdizione: nessuno sfugge alla sua mano» (Tobia 13)

Insieme per la vita Ottobre 2017 un grande avvenimento grazie all'impegno di:



Movimento e Centro di Aiuto alla Vita Varese – Associazione Genitori Scuole Cattoliche – Centro di Aiuto alla Vita di Malnate – Centro Lombardo Metodo Billings – Rinnovamento nello Spirito Santo – Associazione “Difendere la Vita con Maria” – Federazione ex allieve Maria Ausiliatrice – Casa Maria Ausiliatrice – Associazione Kéntro – Alleanza Cattolica – Radio Missione Francescana – Movimento e Centro di Aiuto alla vita Valceresio – Nuovi Orizzonti – Centro Culturare Massimiliano Kolbe

Insieme per la vita



La vita ha un valore infinito, sempre:
no a DAT e eutanasia

Varese

Ottobre / Novembre 2017

Caravaggio: le sette opere di misericordia



“La Camera ha approvato il ddl sulle DAT (Disposizioni anticipate di trattamento) e il Senato della Repubblica si appresta all’approvazione definitiva. Il testo adottato prevede che il medico sia vincolato dalle dichiarazioni anticipate (magari rese molto tempo prima) di un paziente, o di un suo “fiduciario”, anche quando in queste c’è la richiesta di sospensione della nutrizione e dell’idratazione. La legge introduce di fatto in Italia l’eutanasia, con tutto quello di terribile che succede in Europa negli stati che la consentono, basti pensare all’eutanasia infantile.

Così recita in proposito l’articolo 3 del ddl:

“Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di una propria futura incapacità di autodeterminarsi può, attraverso disposizioni anticipate di trattamento (“DAT”), esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. Può altresì indicare una persona di sua fiducia (“fiduciario”).”

Il giudizio su questa legge che introduce la morte come “soluzione” ai problemi dei malati e delle persone affette da disabilità non può che essere totalmente negativo. Facciamo nostro il giudizio espresso dalla associazione “Pro vita”:

“In virtù di un mal compreso “diritto all’autodeterminazione”, si permettono atti che invece di realizzare l’autodeterminazione piuttosto la distruggono: non c’è libertà senza vita. In nome di un assurdo “diritto a morire” si introduce il conseguente “obbligo di uccidere”.

I malati e i disabili hanno bisogno di accompagnamento e – quando le circostanze lo richiedano – di cure palliative per il controllo del dolore. La loro eventuale disperata richiesta di morte è una pressante richiesta di aiuto e di accompagnamento. La loro dignità di persone vieterà sempre di considerare la loro vita come inutile e distruttibile”



Il giudizio espresso da Papa Francesco sull’introduzione dell’eutanasia, sull’aborto, in difesa della vita dal concepimento alla morte naturale è chiarissimo, è un grido in difesa della vita, soprattutto dei più deboli e indifesi e chiama tutti a una presa di coscienza e a una grande responsabilità:

“...Una diffusa mentalità dell’utile, la “cultura dello scarto”, che oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli. La nostra risposta a questa mentalità è un “sì” deciso e senza tentennamenti alla vita. «Il primo diritto di una persona umana è la sua vita. Essa ha altri beni e alcuni di essi sono più preziosi; ma è quello il bene fondamentale, condizione per tutti gli altri». Le cose hanno un prezzo e sono vendibili, ma le persone hanno una dignità, valgono più delle cose e non hanno prezzo. Tante volte, ci troviamo in situazioni dove vediamo che quello che costa di meno è la vita. Per questo l’attenzione alla vita umana nella sua totalità è diventata negli ultimi tempi una vera e propria priorità del Magistero della Chiesa, particolarmente a quella maggiormente indifesa, cioè al disabile, all’ammalato, al nascituro, al bambino, all’anziano, che è la vita più indifesa.

Nell’essere umano fragile ciascuno di noi è invitato a riconoscere il volto del Signore, che nella sua carne umana ha sperimentato l’indifferenza e la solitudine a cui spesso condanniamo i più poveri, sia nei Paesi in via di sviluppo, sia nelle società benestanti. Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto di Gesù Cristo, ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere, e poi appena nato ha sperimentato il rifiuto del mondo... E ogni anziano, anche se infermo o alla fine dei suoi giorni, porta in sé il volto di Cristo. Non si possono scartare, come ci propone la “cultura dello scarto”! Non si possono scartare!

...Siate testimoni e diffusori di questa “cultura della vita”. Il vostro essere cattolici comporta una maggiore responsabilità: anzitutto verso voi stessi, per l’impegno di coerenza con la vocazione cristiana; e poi verso la cultura contemporanea, per contribuire a riconoscere nella vita umana la dimensione trascendente, l’impronta dell’opera creatrice di Dio, fin dal primo istante del suo concepimento. È questo un impegno di nuova evangelizzazione che richiede spesso di andare controcorrente, pagando di persona. Il Signore conta anche su di voi per diffondere il “vangelo della vita”...

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO

ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MEDICI CATTOLICI

I gruppi, le associazioni e i movimenti promotori di questa iniziativa contro gli attacchi alla vita, specialmente delle persone più deboli e indifese perchè si affermi il vangelo e la cultura della vita, fanno proprio l’appello di papa Francesco e invitano tutti a partecipare agli incontri proposti e a visitare la mostra sulla “Dignità della vita” che si terrà nel Battistero di San Vittore dal 4, all’11 novembre. Vogliamo lottare per affermare la positività della vita, contro l’eutanasia, simbolo della disperazione dell’uomo e della cultura di oggi, per costruire la civiltà dell’amore, dell’accoglienza, della speranza e della gratuità, una cultura nuova, viva dentro la cultura vecchia e mortale di oggi, in cui l’esistenza sia riconosciuta come positiva perchè appartenente al Mistero, al Signore della vita.



venerdì 27 ottobre 2017, ore 21.00

Istituto Maria Ausiliatrice Varese

Piazza Libertà 9 Varese

Si scrive DAT si legge eutanasia

relatore

Avvocato Simone Pillon

Marito, padre, mediatore familiare,

cofondatore del Comitato Organizzatore dei Family Day,

patrocinante in Cassazione

Beato chi non ha perduto la speranza

testimonianza di

Cristina Maracci, malata di SLA

(Chicchi per gli amici)

ed il marito Guglielmo Bianco